

Musica al centro giovanile

Una volta, nei centri giovanili, gli animatori mettevano a disposizione una collezione di brani musicali che reputavano adatta ai giovani, oppure erano quest'ultimi a portare con sé i propri CD o LP. Con l'ausilio di molta attrezzatura, una miriade di cavi, di guasti e delle necessarie conoscenze tecniche, si poteva finalmente ascoltare la musica. Nel nostro centro, e parliamo dell'anno 2004, mettere i dischi era riservato unicamente a DJ istruiti. Tenevamo regolarmente dei corsi in merito.

E oggi... i giovani hanno tutta la loro musica sul cellulare o lo usano per ascoltare la musica in streaming da YouTube. Hanno letteralmente a disposizione tutta la musica che vogliono e nel centro giovanile è necessario avere unicamente un dispositivo bluetooth o un computer con accesso a internet direttamente collegato al materiale audio.

Gli/le animatori/animatrici giovanili, devono essere provvisti di buone orecchie e ottime conoscenze della musica e dell'inglese, per riconoscere i brani non adatti ai giovani, ed essere pronti/e a intervenire repentinamente, se necessario.

Molti anni fa, nei nostri centri, abbiamo cercato una soluzione adatta per ascoltare musica in modo sereno. Ecco ciò che ha funzionato bene fino a oggi.

Selezione musicale:

nel centro giovanile è disponibile un formulario sul quale è possibile inserire le proprie preferenze musicali. Queste vengono controllate da una persona del team, di solito un/una tirocinante, e poi acquistate presso iTunes.

Nel 2008 abbiamo scelto iTunes perché non esistevano praticamente altre alternative valide e tutti i nostri apparecchi erano della Apple. Masterizzavamo la musica su CD, che mettevamo in seguito a disposizione dei centri. Da un punto di vista giuridico, un download da YouTube sarebbe tuttora legale, ma dal nostro punto di vista non si tratta di un'azione corretta nei confronti dell'artista. Fino ad oggi siamo soddisfatti con iTunes. Abbiamo un account, che utilizziamo su tutti i nostri dispositivi. Se acquistiamo quindi un brano musicale per un centro, questo brano è automaticamente riprodotto sui dispositivi degli altri centri.

La nostra mediateca dispone, dopo 9 anni, di circa 400 titoli, che comportano un costo annuo di circa 80 franchi (naturalmente paghiamo anche gli oneri alla SUISA!).

Se qualcuno ha sperimentato altri servizi musicali online, non esiti a farcelo sapere tramite un commento a questo articolo!

Come ci siamo organizzati:

In ogni centro abbiamo un iPad Mini con il software per DJ "djay 2". Abbiamo configurato questi dispositivi in modo che i giovani possano utilizzare solo questa app (accesso guidato). Due altoparlanti con ricevitore Bluetooth fanno il resto.

All'inizio volevamo fissare gli iPad a un banco da DJ, ma non l'abbiamo fatto. Fino ad oggi non si è mai rotto nessun dispositivo!

I corsi per DJ si svolgono ora di sera al centro: impariamo tanto dai giovani quanto loro imparano da noi :-). Il bello è che possono esercitarsi a casa tramite lo stesso dispositivo, se usano quelli della Apple.

Raccontateci le vostre esperienze. Sul mercato è disponibile un'ampia gamma di software e sicuramente esiste una soluzione paragonabile anche sui dispositivi Android.

Conclusione:

Naturalmente è ancora possibile che i giovani portino la propria musica. Per farlo, è sufficiente che inseriscano o colleghino il loro dispositivo all'altoparlante. Glielo concediamo spesso.

L'esperienza ci ha dimostrato che tali occasioni portano spesso a interessanti e istruttive discussioni sulla musica e sui testi. Se non dovessimo avere tempo per farle... scatta il nostro "piano repressivo" ☺.

Lukas Loosli, 2017

(pubblicazione originale in tedesco sul Medienblog del gruppo di lavoro media digitali del DOJ)